



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

25^a DOMENICA T.O.

20 settembre 2015

Lecture :

Sapienza 2,12.17-20;
Salmo 53;
Giacomo 3,16-4,3;
Marco 9,30-37



**"se uno vuol essere il primo,
sia servitore di tutti"**

laPreghiera

*è duro, Gesù, rinunciare
alla mia voglia di primeggiare,
al mio bisogno di emergere.
alla mia sete di potere,
di condurre gli altri
per strade da me tracciate,
e accettare la tua logica
che stravolge completamente tutto.
è difficile, Gesù, scegliere
il ruolo meno ambito,
il servizio più umile e faticoso,
la missione meno gloriosa
e accettare il posto degli ultimi,
dove non arriva la luce dei riflettori,
né la segnalazione ad onorificenze.
Eppure, Gesù, è questa la logica
che ha guidato tutta la tua vita:
ti sei fatto piccolo e povero,
hai donato attenzione e importanza
ai sofferenti, ai peccatori, agli emarginati,
non hai cercato il favore dei potenti,
il sostegno di quelli che contano.
Proprio per questo sei stato rifiutato,
calunniato e calpestato,
criticato e condannato
e hanno tentato di toglierti di mezzo.
Come ammettere, infatti, che la logica di Dio
sia così contraria alla logica degli uomini?
Come aderire ad una salvezza
che si realizza attraverso la croce,
una pienezza che prevede lo svuotamento,
una gioia che passa per il sacrificio,
una risurrezione che viene dopo una morte straziante?*

Roberto Laurita



Il vangelo

L'INSEGNAMENTO DI GESÙ:

CHI VUOLE ESSERE PRIMO SIA SERVO DI TUTTI

Il Vangelo ci sorprende con parole inusuali, ci consegna tre nomi di Gesù che vanno controcorrente: ultimo, servitore, bambino, così lontani dall'idea di un Dio Onnipotente e Onnisciente quale l'abbiamo ereditata.

Il contesto. Gesù sta parlando di cose assolute, di vita e di morte, sta raccontando ai suoi migliori amici che tra poco sarà ucciso, è insieme con il gruppo dei più fidati, ed ecco che loro non lo ascoltano neppure, si disinteressano della tragedia che incombe sul loro maestro e amico, tutti presi soltanto dalla loro competizione, piccoli uomini in carriera: chi è il più grande tra noi? Penso alla ferita che deve essersi aperta il lui, alla delusione di Gesù. C'è di che scoraggiarsi. Tra noi, tra amici, un'indifferenza così sarebbe un'offesa imperdonabile.

Invece il Maestro del cuore, ed è qualcosa che ci conforta nelle nostre fragilità, non rimprovera gli apostoli, non li ripudia, non li allontana, e tanto meno si deprime.

Li mette invece sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio.

Prese un bambino, lo pose in mezzo, lo abbracciò e disse: chi accoglie uno di questi bambini accoglie me. È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non si perde in critiche o giudizi, ma cerca un primo passo possibile, cerca gesti e parole che sappiano educare ancora. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino.

Tutto il vangelo in un abbraccio, un gesto che profuma d'amore e che apre un'intera rivelazione: Dio è così.

Al centro della fede un abbraccio. Tenero, caloroso. Al punto da far dire ad un grande uomo spirituale: Dio è un bacio (B.Calati).

E papa Francesco, a più riprese: «Gesù è il racconto della tenerezza di Dio», un Dio che mette al centro della scena non se stesso e i suoi diritti, ma la carne dei piccoli, quelli che non ce la possono fare da soli.

Poi Gesù va oltre, si identifica con loro: chi accoglie un bambino accoglie me. Accogliere, verbo che genera il mondo come Dio lo sogna.

Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

Quando il servizio sarà il nome nuovo della civiltà (il primo si faccia servo di tutti).

Quando diremo a uno, a uno almeno dei piccoli e dei disperati: ti abbraccio, ti prendo dentro la mia vita. Allora, stringendolo a te, sentirai che stai stringendo fra le tue braccia il tuo Signore

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

ESSERE CATECHISTI

"Non aver paura di uscire dai nostri schemi, per seguire Dio".

Papa Francesco esortava così i catechisti, incontrandoli a Roma in occasione del congresso internazionale sulla catechesi, due anni fa, il 27 settembre 2013.

"Dio è sempre fedele, è creativo, non è chiuso e per questo non è mai rigido, ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende".

Ecco allora che "per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare - afferma il Papa - Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire. Se un catechista si lascia prendere dalla paura è un codardo; se un catechista se ne sta tranquillo finisce per essere una statua da museo; se un catechista è rigido diventa incartapecorito e sterile".

"Ci sono tanti bambini che non sanno farsi il segno della Croce. E questa è una periferia", ha detto ancora Papa Francesco, ricordando la propria esperienza pastorale a Buenos Aires.

"Essere catechisti, non fare i catechisti, non lavorare da catechisti": esorta papa Francesco. "La catechesi è un pilastro per l'educazione della fede e ci vogliono buoni catechisti".

Il Papa riconosce che "a volte, può essere difficile: si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti. Ma aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti, a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle", assicura Francesco, spiegando che così "si costruisce la Chiesa".

Da qui, l'esigenza "di essere catechisti, non di lavorare da catechisti, perchè questo non serve. Esserlo, perchè coinvolge la vita. Ed essere catechisti - avverte il pontefice - chiede amore, amore sempre più forte a Cristo e al suo popolo".

" Ricordatevi quello che papa Benedetto XVI ci ha detto: "La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione". E quello che attrae è la testimonianza. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita".

"Fare catechismo" anzi "essere" catechisti, "non è così semplice".

Papa Francesco lo riconosce apertamente. "È un cammino che dura tutta la vita", e che richiede anche momenti di raccoglimento. "Capisco che per voi non è così semplice: specialmente per chi è sposato e ha figli; è difficile trovare un tempo lungo di calma".

Ma, quasi a non voler concedere "alibi", sottolinea: "Grazie a Dio, non è necessario fare tutti nello stesso modo. Nella Chiesa c'è varietà di vocazioni e una varietà di forme spirituali. L'importante è trovare il modo adatto per stare con il Signore e questo si può fare, è possibile farlo in ogni stato di vita".

E conclude: "Preferisco mille volte una Chiesa incidentata che una Chiesa ammalata. Preferisco una Chiesa, un catechista, che abbia il coraggio di correre il rischio per uscire che non un catechista che studia tutto, sa tutto ma è chiuso. Questo è un ammalato".

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 20 settembre - 25^a del tempo ordinario

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia e saluto a don Patrizio

Ore 16.00 - Visita guidata del Duomo organizzata dal gruppo Adulti & Più

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal Coro giovani

Mercoledì 23 settembre

Ore 21.00 - Lectio divina sul vangelo della domenica successiva

Giovedì, 24 settembre

Ore 21.00 - Incontro Caritas

Venerdì 25 settembre

Ore 17.00 - S.Messa per il gruppo Speranza e Vita

Ore 21.00 - In Duomo - Apertura dell'anno pastorale e presentazione del programma diocesano

Domenica 27 settembre - 26^a del tempo ordinario

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal Coro giovani

Come sostenere le opere parrocchiali?

Versamento su C/C Postale n° 68743467
oppure

Banca Prossima IBAN: IT94 2033 5901 6001 0000 0018 801

AVVISO

A TUTTI I RAGAZZI DI CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per

L'ANNO CATECHISTICO 2015/16

È necessario recarsi presso la segreteria della parrocchia per ritirare la scheda di iscrizione, che dovrà essere riconsegnata, compilata in tutte le sue parti, entro il mese di settembre.

Per coloro che si iscrivono per la prima volta è obbligatorio produrre il CERTIFICATO DI BATTESIMO.



Parrocchia
DUOMO
Rovigo

2015
PER CORSO
FIDANZATI

30 Ottobre
Prima sessione
11 Dicembre

ISCRIZIONI ENTRO IL 24 OTTOBRE
Tutti gli incontri si terranno alle ore 21.00
presso la Canonica del Duomo

CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it